

BIBLIOGRAFIA DEI MONTI SIBILLINI

Di seguito si riporta la principale bibliografia dei Monti Sibillini.

Consiglio alle nuove leve degli alpinisti emergenti o a chi vuole intraprendere una conoscenza più approfondita dei Monti Sibillini di consultare tale bibliografia, dove troveranno notizie ed informazioni riguardo vie alpinistiche o percorsi escursionistici per tutte le esigenze.

Di recente dei sociali (facebook) vedo sempre più spesso giovani alpinisti che salgono vie storiche senza saperlo credendo di aver fatto nuove vie ed attribuendogli nomi nuovi o che affermano che in alcuni luoghi c'è molto da fare dal punto di vista alpinistico senza sapere che invece in quei luoghi c'è stata fatta tanta storia da chi li ha preceduti o escursionisti che addirittura attribuiscono nomi di loro fantasia a cime della catena (Pizzo Pae, Cima Felix).

Pertanto l'invito è di conoscere e rispettare la storia alpinistica ed escursionistica di chi, prima di noi, ha frequentato questi monti.

Per chi volesse maggiori informazioni riguardo vie, escursioni ed informazioni descritte nella bibliografia può contattarmi.

Oltre ai miei due libri, scaricabili in PDF da questo sito alla voce "PUBBLICAZIONI" e cioè:

- **I MIEI MONTI SIBILLINI** pubblicato nel 2011
- **IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI** pubblicato nel 2014:

contenenti itinerari escursionistici ed alpinistici INEDITI,

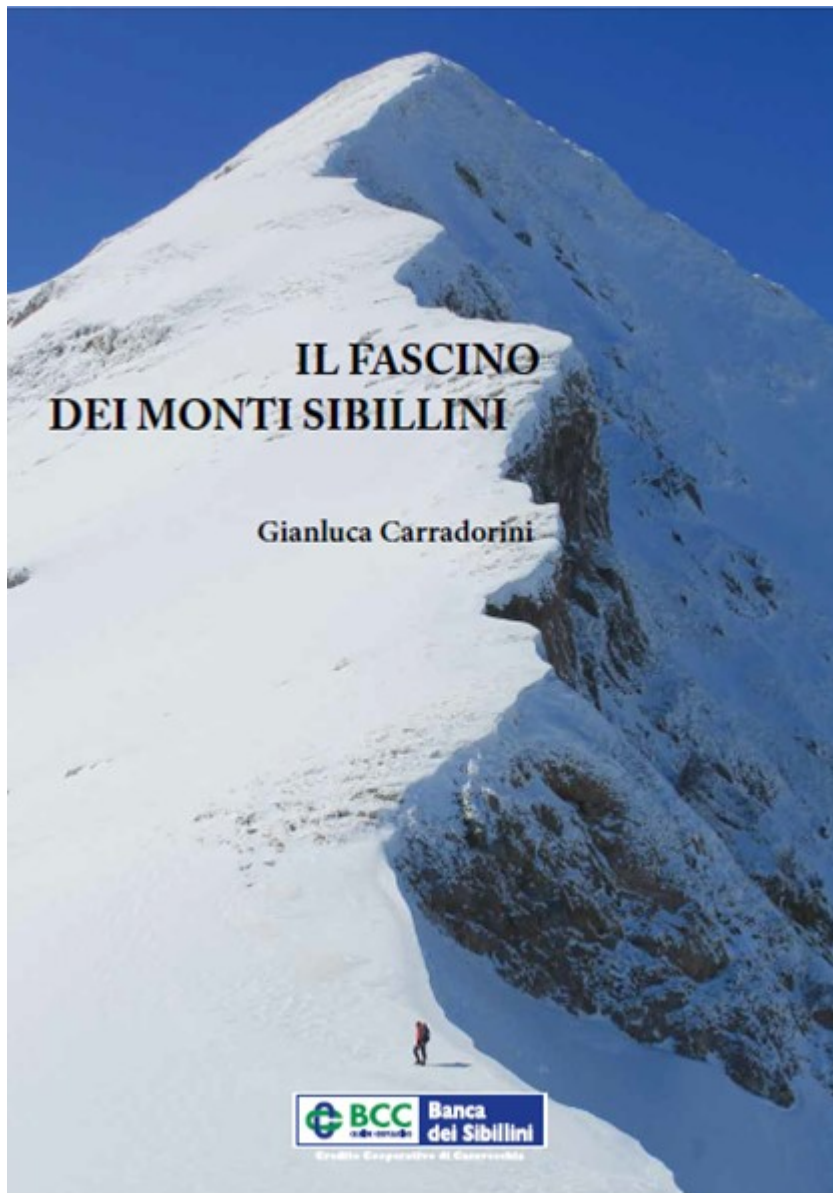
I MIEI MONTI SIBILLINI

Immagini e nuove esplorazioni nei Monti Sibillini

Gianluca Carradorini

Con immagini 3D
ed itinerari floro faunistici





si possono consultare le seguenti pubblicazioni:



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI ASCOLI PICENO

PARTE GENERALE
INFORMAZIONI



ITINERARI
ESCURSIONISTICI



SALITE
SU ROCCIA



SALITE
SU NEVE E GHIACCIO



ITINERARI
SCIALPINISTICI



ITINERARI
DI FONDO ESCURSIONISTICO



GUIDA DEI MONTI SIBILLINI

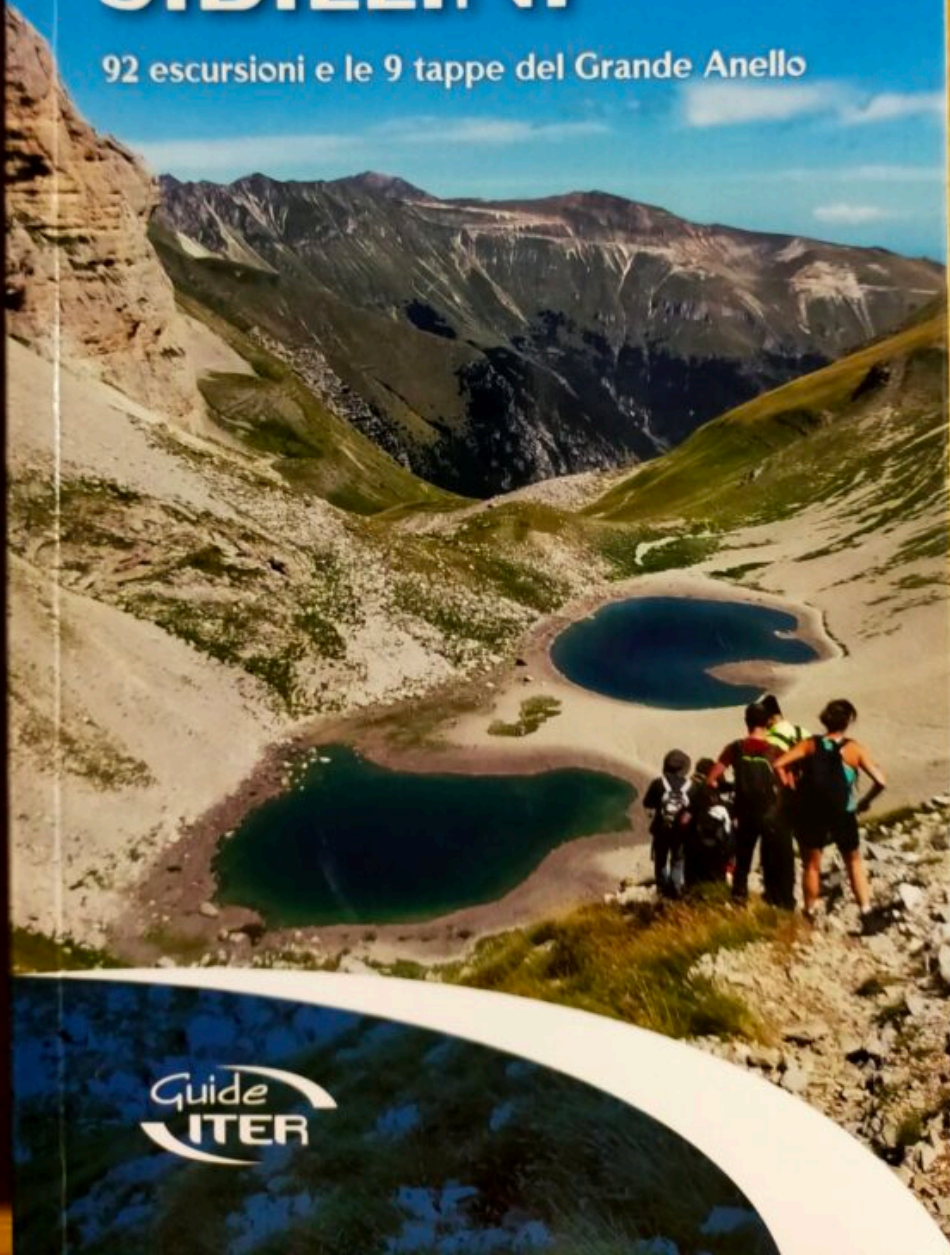
MAURIZIO CALIBANI
ALBERICO ALESSI

La prima guida completa dei Monti Sibillini del 1983 con itinerari escursionistici, alpinistici su roccia e ghiaccio e scialpinistici.

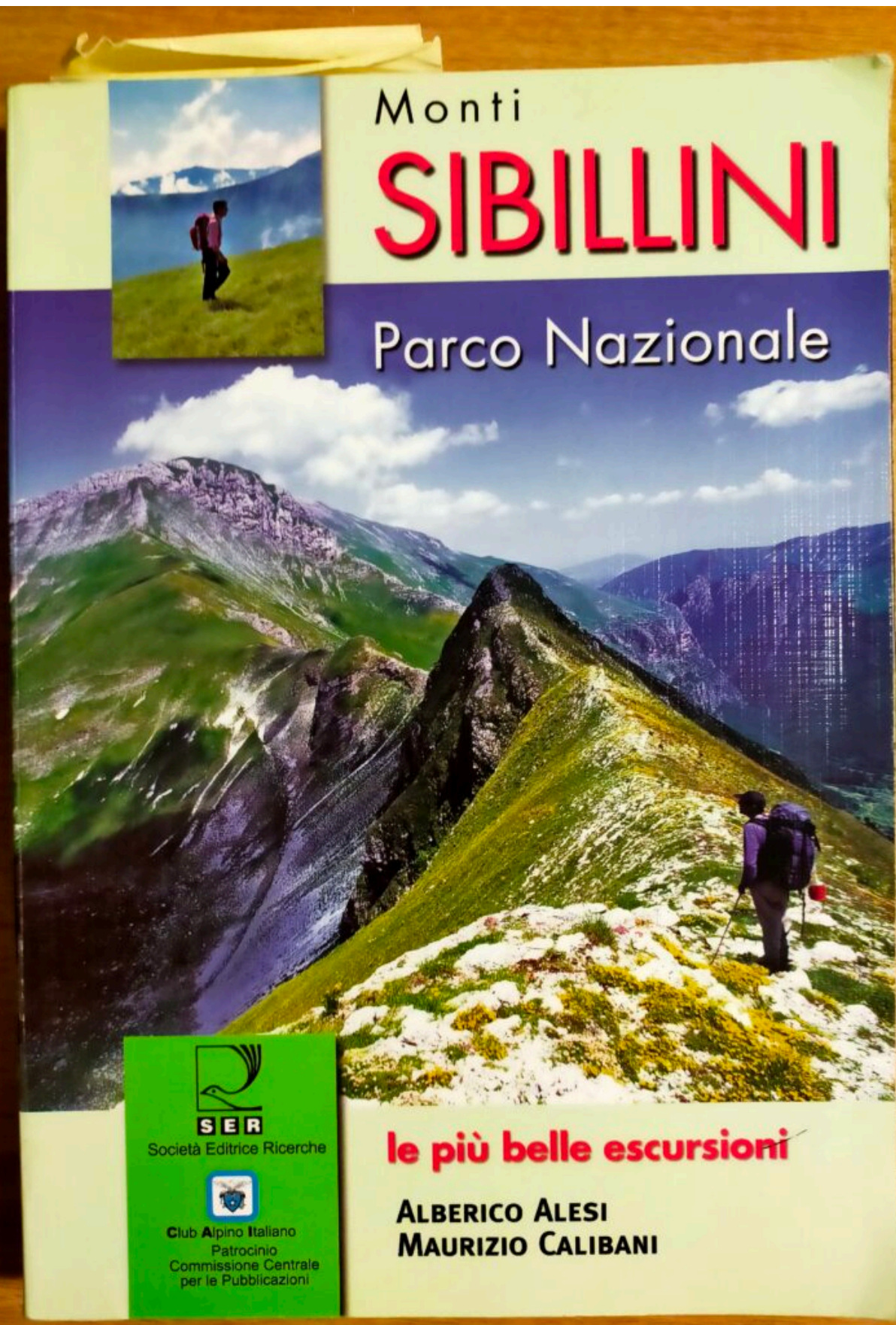
■ Stefano Ardito

SENTIERI nel Parco dei Monti SIBILLINI

92 escursioni e le 9 tappe del Grande Anello



Tanti itinerari escursionistici e GAS (Grande Anello dei Sibillini)



Itinerari escursionistici

COLLANA LUOGHI VERTICALI

Cristiano Iurisci

GHIACCIO D'APPENNINO

Sibillini, Monti della Laga
Gran Sasso, Monti Reatini
Monte Velino, Monte Sirente
Monti Simbruini-Ernici
Majella e Morrone
Monte Genzana-Greco
Monti Marsicani
Monti del Matese

Salite scelte di goulottes,
cascate di ghiaccio, creste
nell'Appennino Centrale.

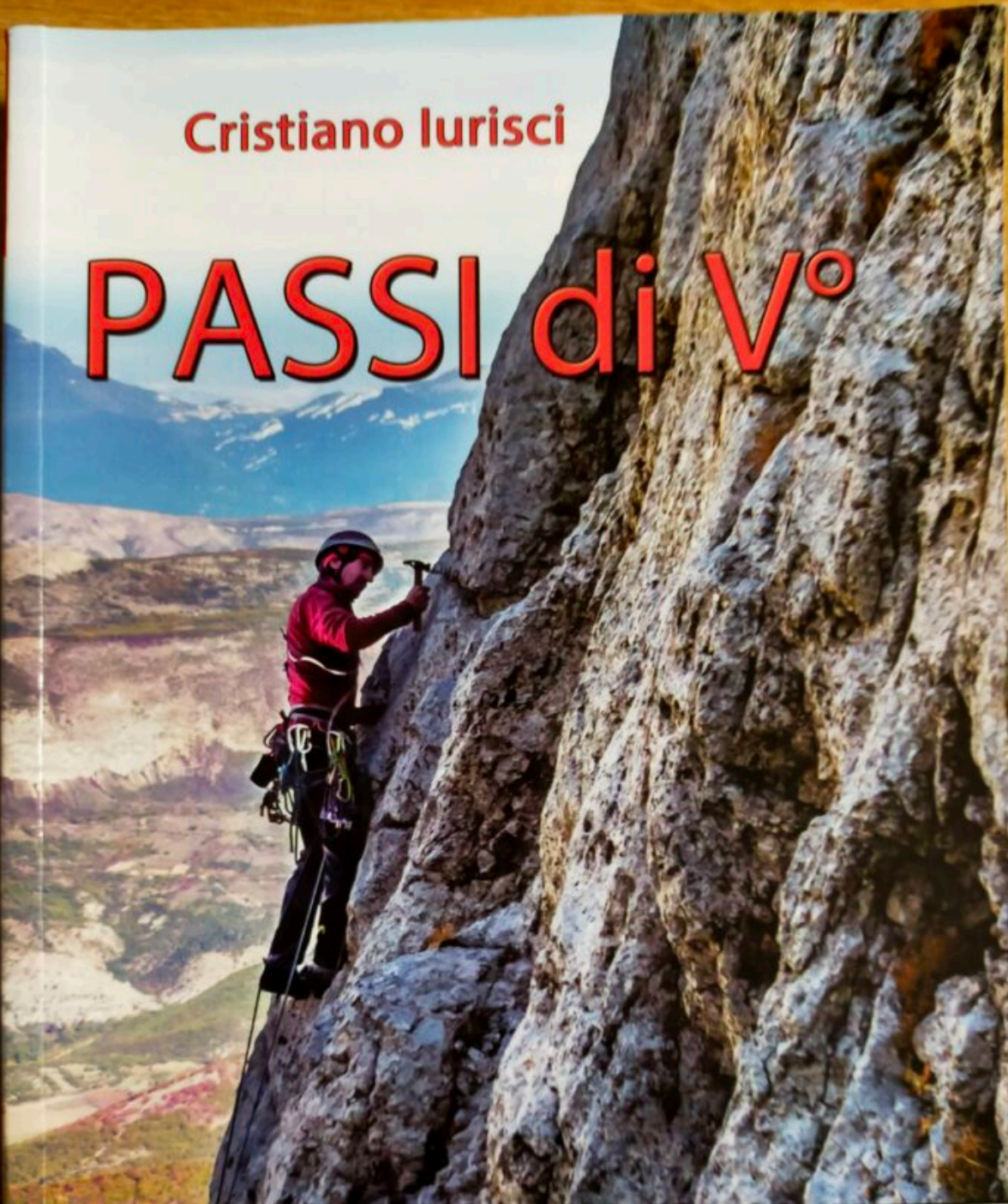


EDIZIONI VERSANTE SUD

Pubblicazione del mio amico Cristiano con itinerari alpinistici invernali nell'Appennino Centrale con sezione dedicata ai Monti Sibillini

Cristiano Iurisci

PASSI di V°



143 vie di alpinismo su roccia tra il III e il V grado in Appennino



Sezioni di Roma e Chieti

edizioni



il Lupo

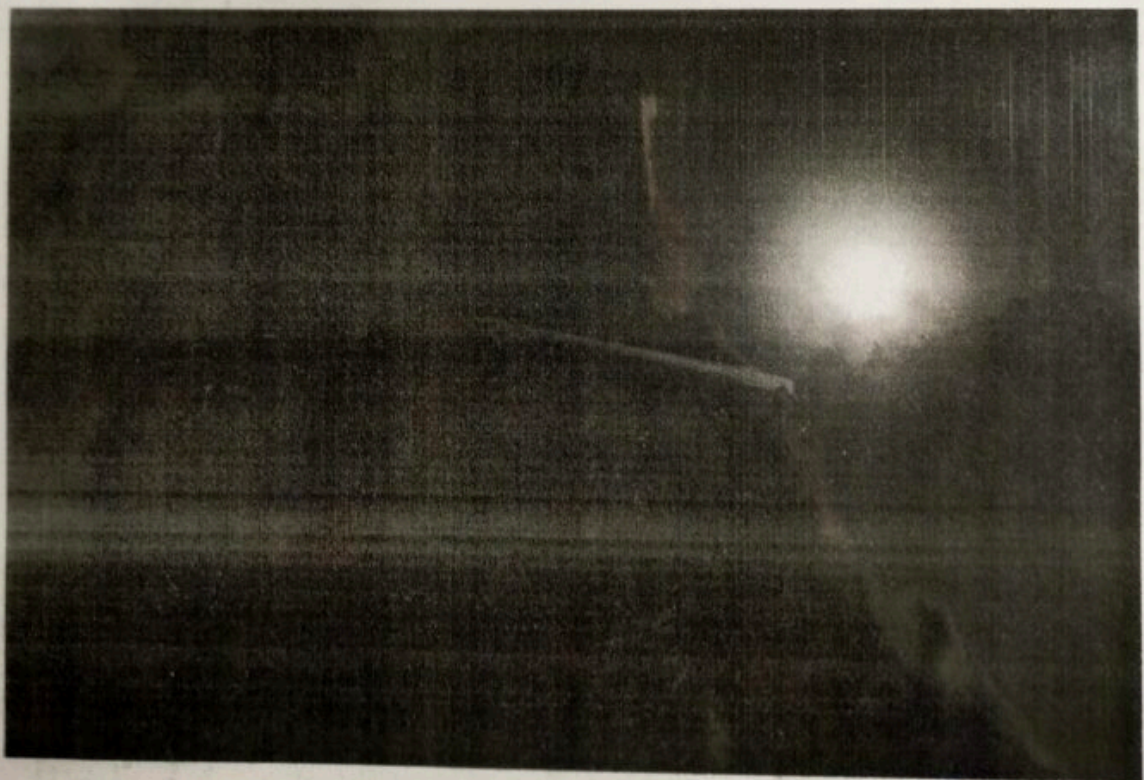


Itinerari alpinistici su roccia nell'Appennino Centrale con sezione dedicata ai Monti Sibillini

gigliotti - marchini

LE PIETRE DEL MONTE

le vie segrete delle valli dell'ussita



Vecchia pubblicazione ormai introvabile dei grandi alpinisti Gigliotti e Marchini sulle vie del Monte Bove.

MASSIMO SPAGNOLI

SENTIERI E LUOGHI DIMENTICATI DEI MONTI SIBILLINI

Ricerche e studi sui percorsi archeologici
dell'Appennino centrale

 **eurosystems**
TELECOMUNICAZIONI

Grande opera sugli itinerari escursionistici dimenticati e sconosciuti dei Monti Sibillini, volume 1

MASSIMO SPAGNOLI

**SENTIERI E LUOGHI DIMENTICATI
DEI
MONTI SIBILLINI
2° VOLUME**

con
il **GAS** raccontato in diretta
da
Gianfranco Pistolesi

volume 2

GIUSEPPE ANTONINI

LE PORTE DELLA MONTAGNA

Viaggio attraverso Grotte e Forre
dell'Appennino Umbro-Marchigiano



EDIZIONI FRATELLI ANIBALLI

Forre e Grotte dell'Appennino centrale con sezione dedicata ai
Monti Sibillini

FIGLIE DELL'ACQUA E DEL TEMPO

gole, forre e cascate dell'Appennino Centrale

Giuseppe Antonini



Club Alpino Italiano



Società Editrice Ricerche

Opera completa sulle Forre e cascate dell'Appennino centrale
con sezione dedicata ai Monti Sibillini

Quaderni scientifico-divulgativi

Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

di
David Fiacchini



N°16

Libro monotematico del Parco , molto interessante per gli amanti della fauna.

Quaderni scientifico-divulgativi

Le farfalle del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

di
Adriano Teobaldelli



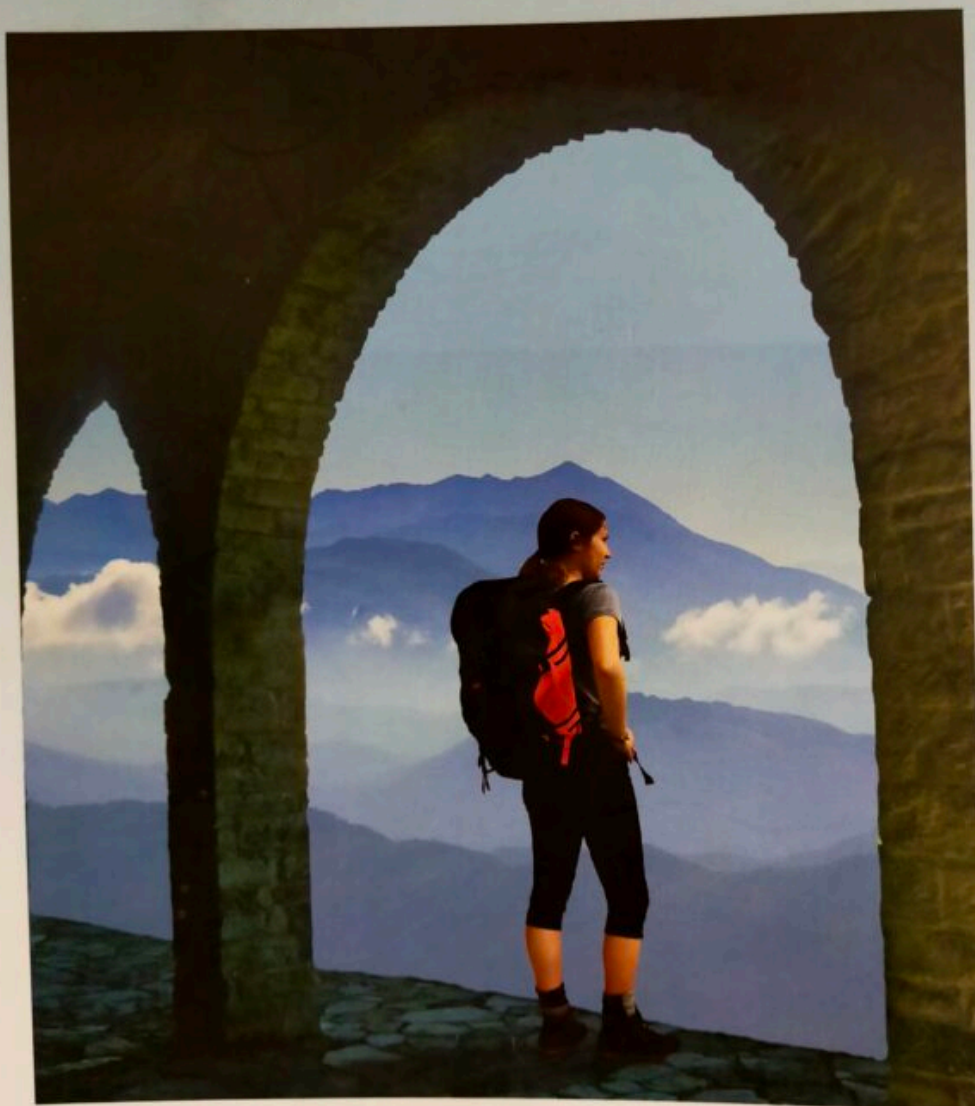
N°15

Libro monotematico del Parco , molto interessante per gli amanti della fauna.

Andrea Antinori

I sentieri del silenzio

Guida agli eremi rupestri ed alle abbazie
dell'Appennino umbro-marchigiano



Società Editrice Ricerche



Club Alpino Italiano
Commissione Centrale per le Pubblicazioni

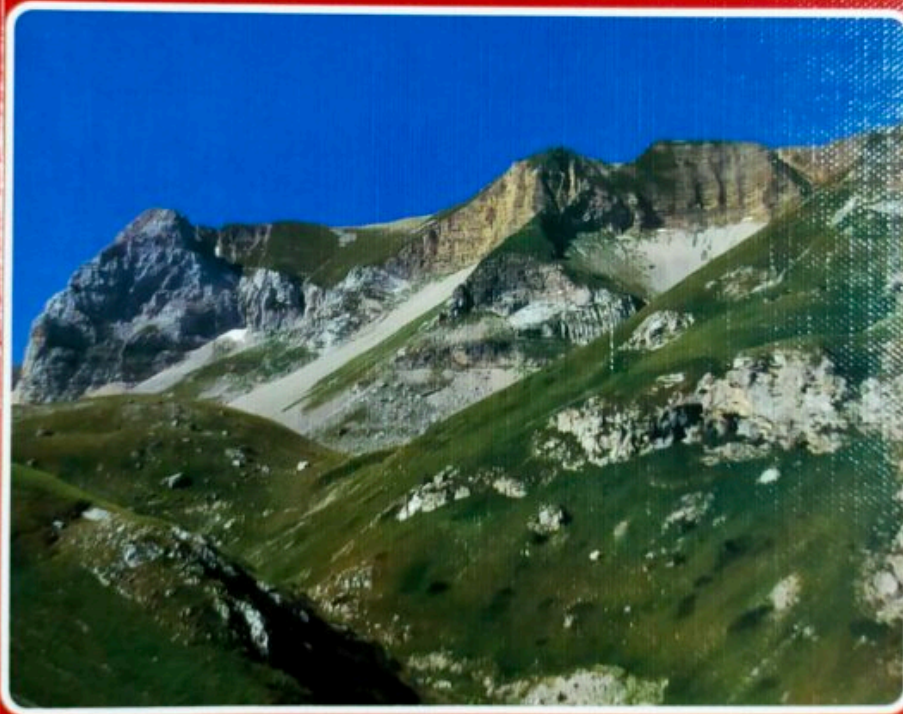
Guida completa sugli eremi rupestri dell'Appennino Centrale
con sezione dedicata ai Monti Sibillini.

Guide Geologiche Regionali

34 ESCURSIONI A PIEDI

Appennino Umbro-Marchigiano

a cura della SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA



7 / secondo volume



BE-MA editrice

Guida con percorsi escursionistici geologici sui Monti Sibillini.

MASSIMO DELL'ORSO • ALESSANDRO ROSSETTI • PAOLO TESCAROLLO

Il giardino della Sibilla

Guida ai fiori del Parco Nazionale dei Monti Sibillini

fotografie di STEFANIA SERVILI

GUIDE ALLA NATURA DELLE REGIONI D'ITALIA

Le gemme

CARSA
EDIZIONI

La prima piccola guida tascabile sulla Flora ei Monti Sibillini

issn 0393 5434

BRAUN-BLANQUETIA

RECUEIL DE TRAVAUX DE GEOBOTANIQUE / REVIEW OF GEOBOTANICAL MONOGRAPHS

47

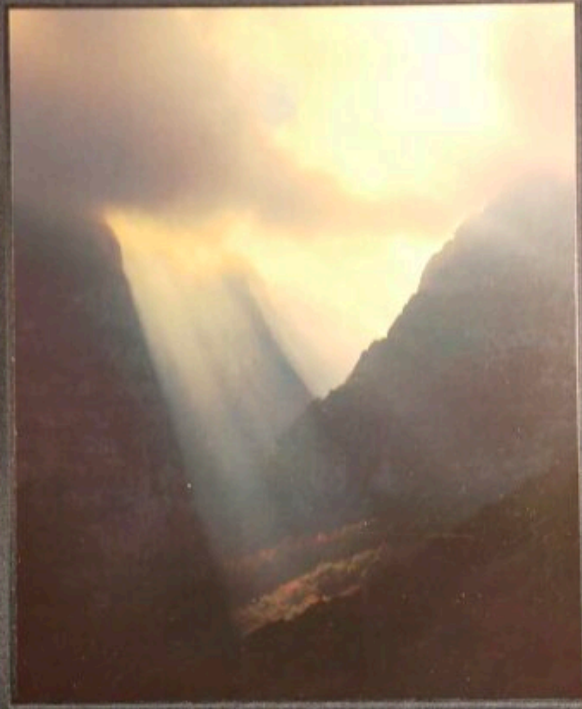
CATALOGO BIBLIOGRAFICO DELLA FLORA VASCOLARE DEI MONTI SIBILLINI
(Appennino centrale – Italia)

Sandro Ballelli, Sabrina Cesaretti, Renata Gatti,
Beatriz F. Montenegro, Alessandra Vitanzi, Andrea Catorci

CAMERINO
2010

Catalogo di tutta la Flora presente nei Monti sibillini.

ANGELO MEZZANOTTE



*Nel Regno
della Sibilla*

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

Grande opera fotografica di Angelo Mezzanotte

GIUSEPPE SANTARELLI

Le Leggende dei Monti Sibillini



Leggende dei Monti Sibillini

Calcicare di Marca

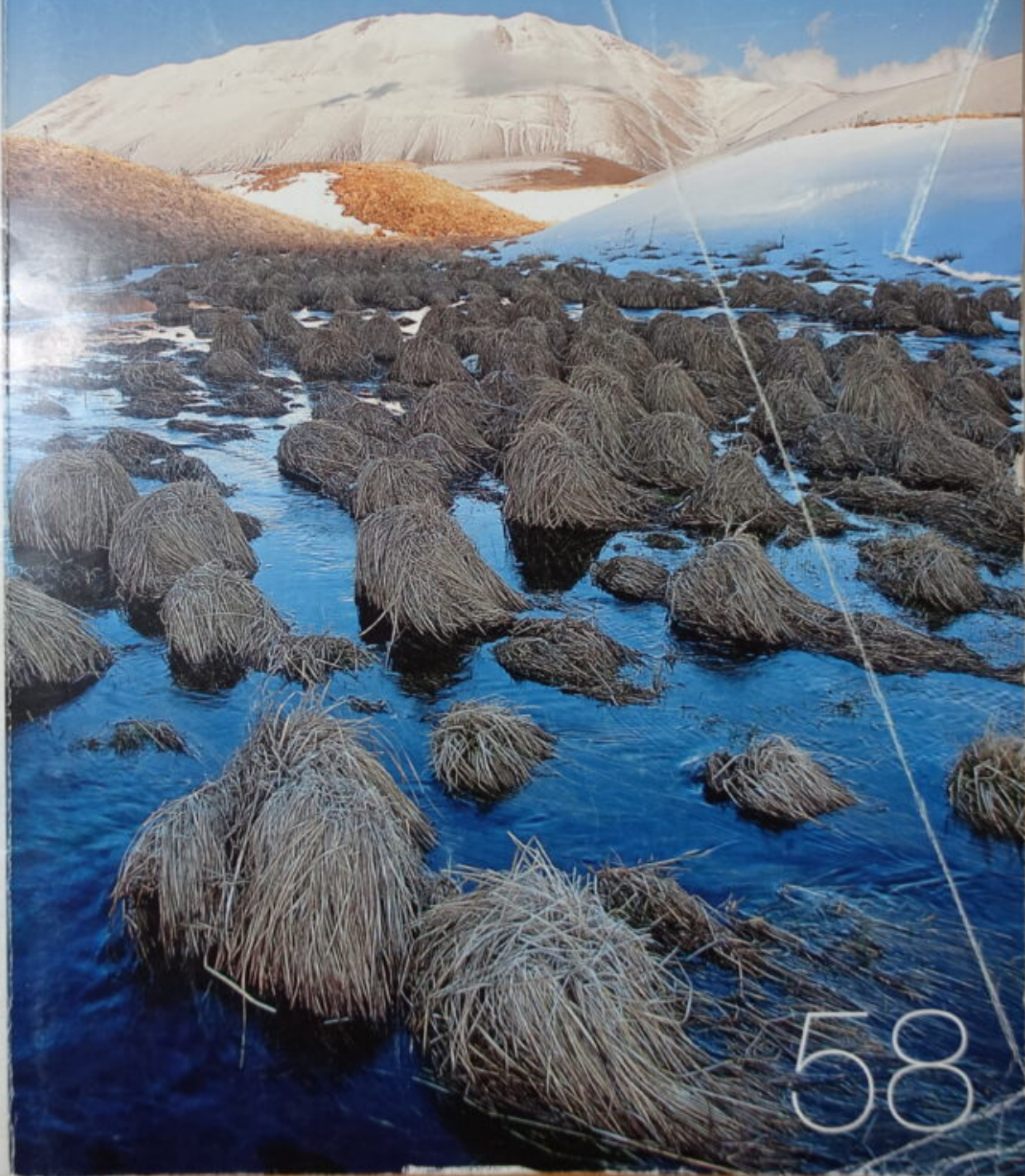


**ARRAMPICATA SPORTIVA NELLE PIU'
BELLE FALESIE DELLE MARCHE**

Falesie e palestre di arrampicata delle Marche ma non
comprende i Monti Sibillini

MERIDIANI Montagne

MONTI SIBILLINI



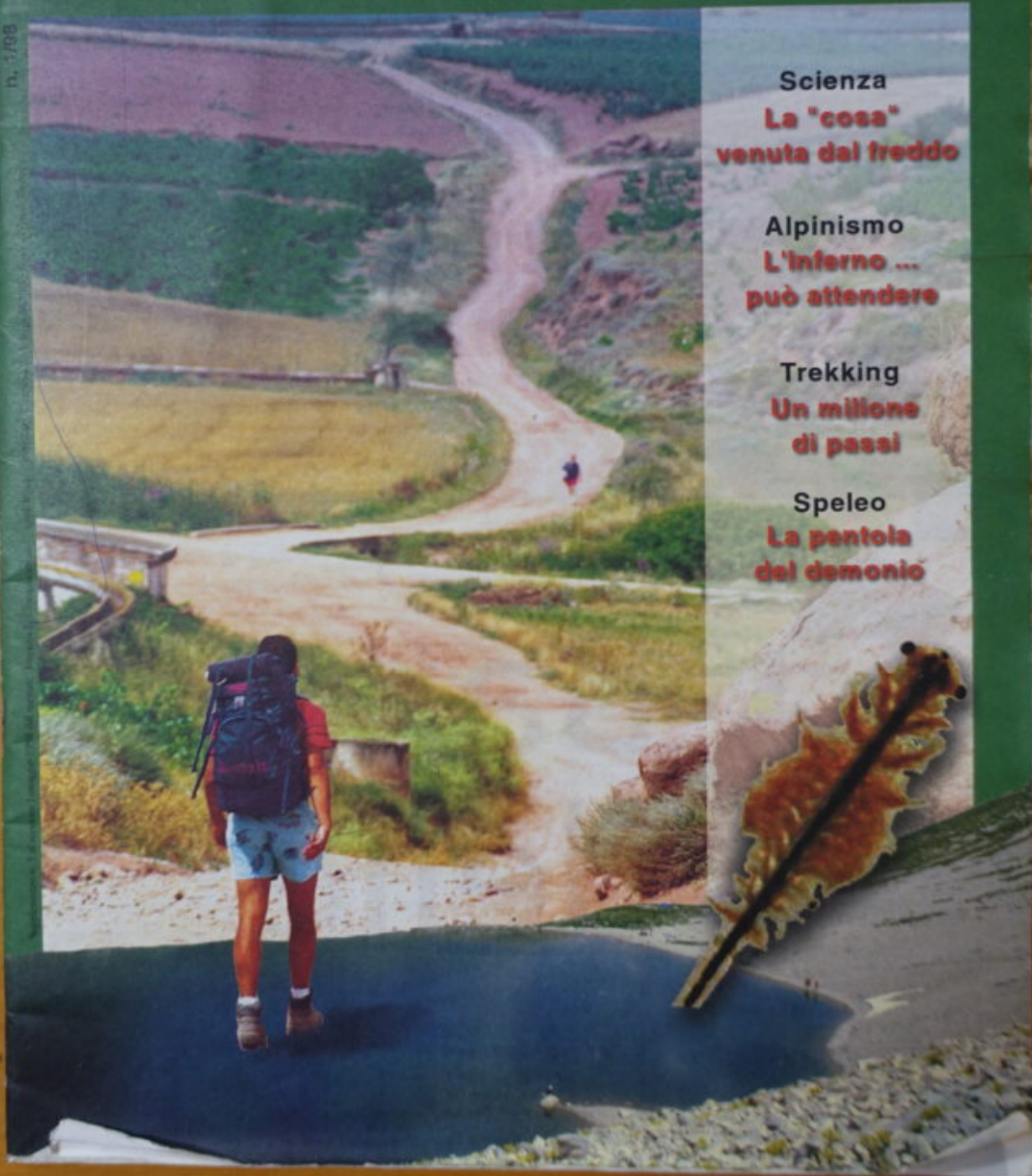
Fascicolo di Meridiani-Montagne dedicato ai Monti Sibillini



MONTAGNE

Rivista della Delegazione Regionale Marche del Club Alpino Italiano

n. 1/98



Scienza

**La "cosa"
venuta dal freddo**

Alpinismo

**L'Inferno ...
può attendere**

Trekking

**Un milione
di passi**

Speleo

**La pentola
del demonio**

Rivista della Delegazione CAI Marche con articolo sul
Chirocefalo del Marchesoni

rivista della
montagna

C.D.A. editore Torino

ISSN 0393-4217

Luglio 1986 - L. 5.000

**momenti
d'alpinismo**

77

speciale

MARMOLADA

ghiaccio

SIBILLINI

ALPI OCCIDENTALI

storia

MONTE DISGRAZIA

ALPINISMO ABRUZZESE

nel mondo

YOSEMITE

KARAKORAM

Rivista della Montagna contenente un articolo con vie alpinistiche sul Monte Bove della cordata Gigliotti-Marchini.



MARIO MORETTI

LE MIE VIE
SUL MONTE BOVE

Le prime vie su roccia al Monte Bove di Mario Moretti.



ANNO 108 - N. 4
TORINO
LUGLIO-AGOSTO 1987



Rivista mensile del CAI contenente articolo sulle vie su
roccia sui Monti Sibillini della cordata Gigliotti-Marchini

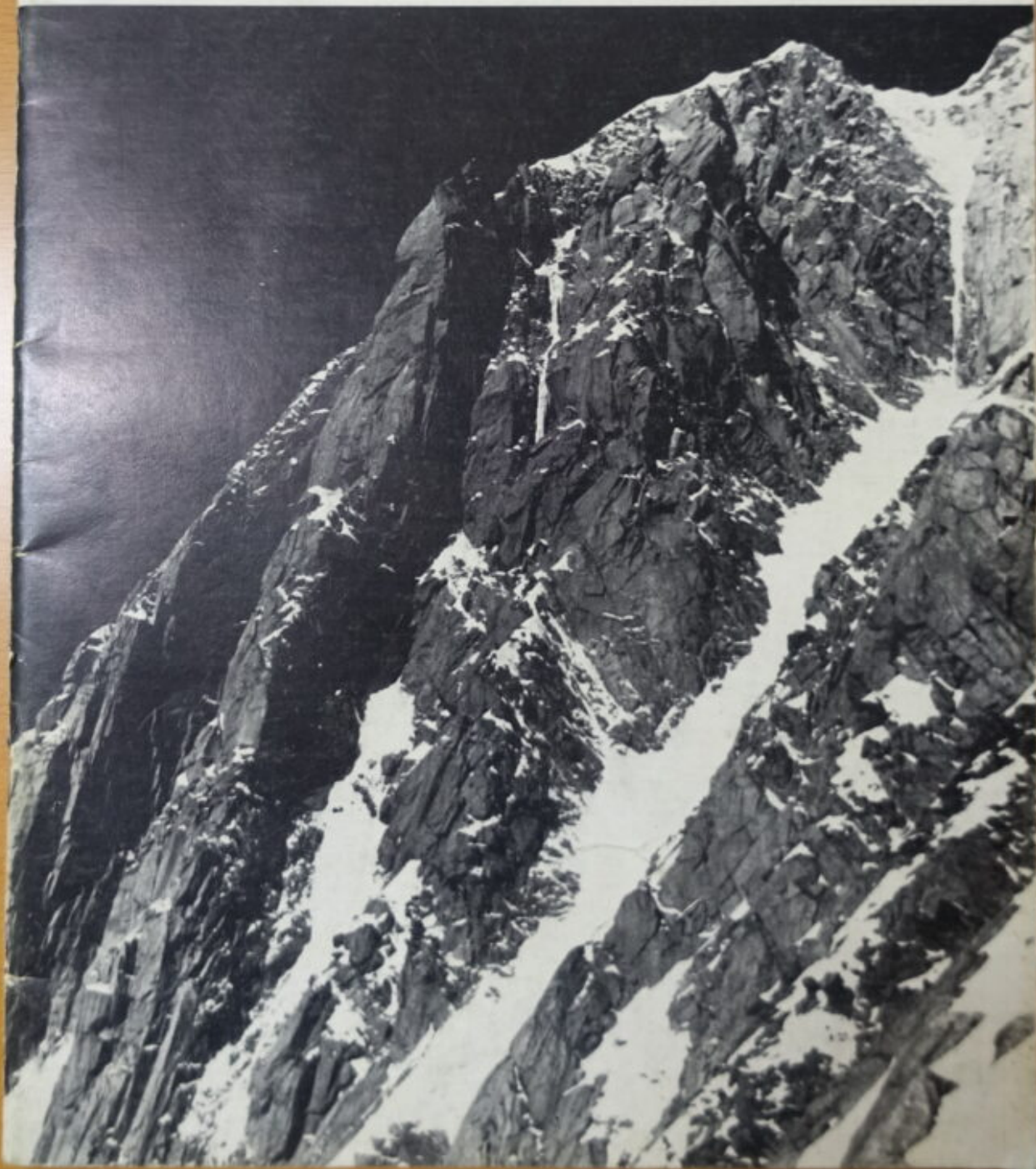


Anno 96 - N. 1

Torino, gennaio 1975

RIVISTA MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO



Rivista mensile del CAI contenente articolo sulle vie su ghiaccio sul Monte Bove di Luca Vagniluca.

Ghiaccio del SUD

Le cascate di ghiaccio dell'Appennino Centrale

Alberico Alesi • Maurizio Calibani • Antonio Palermo

Editoria



Ricerca

Descrizione di salite su cascate e canali ghiacciati
comprendente anche i Monti Sibillini.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezioni di Macerata e San Severino Marche

Scialpinismo sui **Monti Sibillini**

...gioco e avventura
tra montagne di fate
e leggende...

Giuliano Mainini

EDIZIONI
SIMPLE

Pierfrancesco Renzi

Itinerari scialpinistici dei maestri Giuliano Mainini e
Pierfrancesco Renzi



GEOLOGICAL MAP OF THE SIBILLINI MOUNTAINS (UMBRIA-MARCHE APENNINES, ITALY)

Cross Sections and Structural Scheme

P.P. Pierantoni*, G. Deiana* and S. Galdenzi**

Scale
1:40.000



*University of Camerino, School of Science and Technology - Geology Division,
Via Gentile III da Varano, 62032 - Camerino (MC)

**Via Verdi, 10, 60035 - Iesi (AN)

Photo: panoramic view of the Sibillini Mts thrust along the Fiastrone valley

PLATE 2

Mappa geologia dei Monti Sibillini edita da UNICAM – Camerino.

DOMENICO FRANCESCONI

BOLOGNOLA

testimonianze - documenti



Libro di D.Francesconi su Bolognola antica con racconti sulle grandi valanghe.

RENZI



CONSORZIO DEI PARTICOLARI DI RIO SACRO
IN ACQUACANINA

REGOLAMENTO

approvato dall' Assemblea Generale dei Soci

in data 18 Settembre 1938

(ATTO TATULLI DR. DOMENICO NOTAIO - CAMERINO)



STABILIMENTO TIPOGRAFICO
MARINO CANTELLI - BOLOGNA

Regolamento del Consorzio dei Particolari di Rio Sacro di cui
faceva parte mio nonno.

CLAUDIO MARINANGELI

LA BADIA DI RIO SACRO E LA VALLE DEL FIASTRONE

**Acquacanina
fra storia
e leggenda**

I quaderni dell'*Appennino Camerte*
Serie Cinquantesimo

Storia di Acquacanina e della Badia di Rio Sacro.



Current status of the Anostraca of Italy

Graziella Mura

Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo, viale dell'Università 32, 00185 Roma, Italy

Received 2 November 1998; in revised form 27 April 1999; accepted 20 May 1999

Key words: Anostraca, Italy, IUCN evaluation

Abstract

Fairy shrimp distribution in Italy is updated on the basis of recent records. Their status is evaluated according to IUCN Red List criteria in order to document the current situation and to rectify previous incorrect assessments. Most of the 16 species have at least one population in a protected area, so that they apparently face little risk. Only *Branchipus pasai* and *B. blanchardi* are potentially threatened by future habitat alteration. It is stressed that data on fairy shrimp distribution are far from complete and limited to certain regions of the country. Their range reflects the specialist distribution and 'migratory activity' rather than that of the animals themselves.

Introduction

Systematic investigations on Anostraca in Italy started during the 1960s (Ruffo & Vesentini, 1957; Stefani, 1961; Stella, 1963; Stella et al., 1967; Cottarelli, 1967, 1968a, b; Cottiglia & Tagliasacchi-Masala, 1968; Stella & Margaritora, 1968; Tagliasacchi-Masala, 1969), though first contributions date back to the 1930s (Colosi, 1922; Masi, 1925; Artom, 1927).

The regions surveyed were Latium (central Italy) and Sardinia, actively explored also during the 1970s (Stefani, 1971; Cottarelli & Mura, 1973, 1975; Margaritora et al., 1973; Stella & Margaritora, 1975; Serra, 1977). Since then, investigations were extended to other regions, though at a lesser extent (Cottarelli & Mura, 1984; Mura & Barsotti, 1985; Cottarelli et al., 1995). The most recent records include the discovery of *Streptocephalus torvicornis* in San Nicola, Tremiti Islands (Mura & Cottarelli, 1998) and of *Branchinella spinosa* in Apulia (Mura et al., in press).

To date 16 species have been recorded: *Artemia parthenogenetica* Bowen & Sterling, 1978; *Artemia salina* Linnaeus, 1758; *Branchinella spinosa* Milne-Edwards, 1840; *Branchipus blanchardi* Daday, 1908 (syn. *B. alpinus* Colosi, 1922); *B. pasai* Cottarelli, 1968; *B. schaefferi* Fischer, 1834; *B. visnyai* Kertész, 1956; *Chirocephalus diaphanus* Prévost, 1803; *C.*

kerkyrensis Pesta, 1936; *C. marchesonii* Ruffo & Vesentini, 1957; *C. ruffoi* Cottarelli & Mura, 1984; *C. salinus* Daday, 1910; *C. sibyllae* Cottarelli & Mura, 1975; *Streptocephalus torvicornis* Waga, 1842; *Tany-mastix stagnalis* Linnaeus, 1758; *T. stellae* Cottarelli, 1967.

Although large parts of the country remain unexplored, a tentative analysis of the distribution and conservation status of species is presented in this paper.

Methods and materials

Specimens were collected over the last 40 years (1958–1998) by both private and university expeditions. Samples fixed in formaldehyde 4% or ethanol 80% are stored in the collection of the Department, Faculty of Sciences, Rome La Sapienza. Many of the sampling sites, especially in threatened areas, are periodically revisited.

Results

Status of the species and their habitats in Italy

Of the species listed in Table 1, the most widespread

Articolo sui Chirocefali Italiani tra cui quelli dei Monti Sibillini.

UNA NUOVA SPECIE DI ANOSTRACO (CRUSTACEA,
BRANCHIOPODA) DELL'ITALIA PENINSULARE:
CHIROCEPHALUS SIBYLLAE n.sp.

VEZIO COTTARELLI e GRAZIELLA MURA
Istituto di Zoologia dell'Università di Roma

(ricevuto l' 11 novembre 1975)

Durante raccolte di fauna di bacini di alta quota, in una pozza di pascolo situata sul massiccio del Vettore (Monti Sibillini, Appennino Umbro-Marchigiano), abbiamo rinvenuto una specie di *Chirocephalus* che riteniamo nuova e descriviamo insieme al suo habitat.

CHIROCEPHALIDAE Daday 1910, Linder 1941
Chirocephalus Prévost 1803
Chirocephalus sibyllae n.sp.

Materiale esaminato

Diciotto esemplari adulti, 12 ♂♂ e 6 ♀♀, raccolti il 10-VI-75, C. Carchini, G. Mura, M. Rampini leg., in una pozza di pascolo a 1800 m s.l.m., situata in un circo morenico del monte Palazzo Borghese (Massiccio del Monte Vettore, Monti Sibillini).

Serie tipica

Holotypus: un ♂ adulto conservato in alcool e glicerina con l'indicazione *Chiroc. sibyllae* ht. Le appendici cefaliche di destra, i notopodi del I, VI, XI paio e l'apparato copulatore dell'olotipo sono stati montati in polivinil-lattofenolo su portaoggetti ugualmente contrassegnati. Paratypi: tutti i rimanenti esemplari (alcuni dissecati) con l'indicazione *Chiroc. sibyllae* pt. e numerazione da due a diciotto. Tutto il materiale della serie tipica si trova attualmente presso l'Istituto di Zoologia di Roma.

Diagnosi

(Riferita al ♂): un Chirocefalo distinguibile per la morfologia dell'appendice serriforme, molto stretta ed appuntita, per le antenne, con articolo basale più lungo del distale e provvisto di apofisi caratteristica, ed anche per l'aspetto delle apofisi basali dell'apparato copulatore, relativamente corte e tozze.

Articolo sul Chirocefalo della Sibilla nell'anno della sua scoperta

G. MURA

HABITAT AND LIFE HISTORY OF *CHIROCEPHALUS MARCHESONII*
RUFFO & VESENTINI 1957, AN ENDEMIC FAIRY SHRIMP
FROM MONTI SIBILLINI, CENTRAL ITALY.

Key words: Anostraca, *Chirocephalus*, life cycle, astatic lake, Appennine, Italy.

SUMMARY

Four years of field studies of the Lake of Pilato (1948 m a.s.l.), a little lake of the central Appennine (Italy), provided information on the biology of *Chirocephalus marchesonii*, one of the rare lake-inhabiting freshwater anostracans known to date.

Life history was investigated in terms of hatching, larval development, growth rate, sexual maturity and reproduction, and life span.

Data collected outlined the adaptive strategy adopted by this stenothermic species in relation to the peculiar biotope. Particular attention was focused on hatching mechanisms, which seem to be closer to those previously described in the literature for other species from cold environments (BROCH, 1965; MOSSIN, 1986; SAIH & PERRIN, 1990).

Life cycle details are illustrated and discussed in comparison with data available for other Anostracan species of temporary waters from different environments.

INTRODUCTION

Unlike fairy shrimps so far recorded in Italy, typically restricted to temporary water bodies, *Chirocephalus marchesonii* colonizes a small high level lake in central Appennine: the lake of Pilato (1948 m a.s.l.).

This arises interesting questions about the strategies by which the species adapted to life conditions in a relatively stable environment and

Articolo sul Chirocefalo del Marchesoni

Il Lago di Pilato.

Situato a quota 1940 s.l.m. nell'Alta Valle dell'Aas, questa laghetta di origine carsica-gliaciale che occupa il fondo di una depressione racchiusa tra le vette del Monte Vetter, presenta una forma approssimativamente ellittica con l'asse maggiore disposto secondo la direzione sud/sud-ovest nord/nord-est.

Le sue sponde sono ingombre di materiale detritico prodotto dalla disgregazione dei calcari circostanti, che ne stanno progressivamente modificando la banca, come si può notare confrontando i primi rilievi di Marchesoni e Moretti (1954) con quelli effettuati successivamente. Il lago è privo di immissori ed alimentato esclusivamente dallo scioglimento delle nevi e dai temporali estivi.



Questo spiega le forti oscillazioni di livello alle quali è soggetto, che in estate ne provocano la suddivisione in due bacini e che, in occasione di stagioni particolarmente siccitose, possono addirittura culminare nel prosciugamento (come avvenne nell'estate del 1990).



Parmetro 140 m, lunghezza totale 270 m, larghezza 120 m, profondità massima 8 m.

Non presenta inoltre emissari, se si eccettua una piccola sorgente che sgorga al limite settentrionale della conca lacustre e che funziona solo per brevi periodi. Tutta la valle di Pilato presenta fenomeni di carsismo ed è quindi probabile che lo stesso lago abbia degli inghiottitoi (Marmili, 1956). Il bacino si comporta come un lago alpino e passa quindi da lunghi periodi di gelo invernale a brevi e ritardate stagioni lacustri estive.

Una delle caratteristiche più salienti sembra essere la totale assenza di fitoplancton (Marchesoni e Moretti, 1954). Sono invece presenti, nella zona litorale ad acque basse, popolamenti di Cianoficee e Diatomee, oltre ad alghe filamentose appartenenti per la maggior parte al genere *Spyrogyra*, che formano un tappeto continuo sul fondo del lago. Dal punto di vista faunistico, stando agli studi di Cianficconi et al. (1979) (Università di Perugia), il lago, relativamente povero di taxa (in tutto 36) ospita specie tutte ad ampia geonomia (20 in totale), appartenenti a Nematodi, Tardigradi, Briozoi e Crustacei (Copepodi Arpacticidi e Cladoceri). Tra gli insetti sono da ricordare alcuni Coleotteri. Tuttavia la sua "fama" si deve alla presenza di una rara specie di crostaceo appartenente all'ordine degli Anostraci, endemica del lago (ovvero esclusiva dell'Italia e presente solo in questo biotopo), rinvenuta per la prima volta dal Prof. Marchesoni (Università di Camerino) e ad esso dedicata da Ruffo e Vesentini (Museo Civico di Storia Naturale di Verona) nel 1957: *Chirocephalus marchesonii*.

Come tutti gli appartenenti all'ordine, questo anostraco ha corpo esile ed allungato nel quale si identificano un capo, un torace provvisto di 11 paia di appendici natatorie aventi anche funzione respiratoria, ed un addome terminante con una furca, che nel suo tratto iniziale reca gli organi della riproduzione: un sacco ovigerò nella femmina ed una coppia di peni pari nel maschio. Quest'ultimo si distingue bene dalla femmina anche per l'aspetto



Sacco ovigerò.



Organo riproduttore maschile.

delle sue seconde antenne, molto sviluppate e simili a tenaglie, che vengono usate per "agganciare" la compagna durante l'accoppiamento. La peculiarità di *C. marchesonii* (che a fine ciclo può raggiungere anche i 15 mm) è la sua colorazione rosso corallo, probabilmente dovuta alle particelle di cui si alimenta.



Il suo ciclo biologico inizia nella tarda primavera (Mura, 1993), al disgelo, quando la temperatura dell'acqua varia tra 4 e 7°C. Entro questo intervallo termico vengono infatti osservate le prime forme larvali (nauplii), che in seguito si trasformano in giovanili e poi in adulti ad una velocità che è strettamente dipendente dalla temperatura.



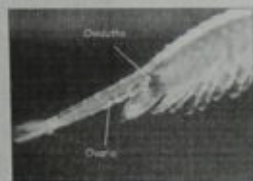
Nauplio.



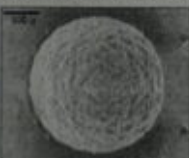
Giovane.

Chirocephalus marchesonii è infatti una specie frigidotermica che prospera entro un intervallo termico compreso tra 10 e 17°C, mentre al di fuori di questi valori si osserva un declino della popolazione adulta.

La maturità sessuale viene raggiunta in genere verso la fine di Luglio a dimensioni variabili (in dipendenza dell'andamento termico) tra 10 e 13 mm, ed è segnalata dalla presenza nelle femmine di uova in formazione negli ovari, che successivamente vengono accumulate a livello degli ovidotti. Tale posizione delle uova corrisponde al momento in cui le femmine sono recettive e disposte ad accoppiarsi.



L'accoppiamento è di breve durata, ma si ripete per tutta la stagione, sino al momento in cui la popolazione scompare. Le uova, di grandi dimensioni (0.43 mm di media), una volta fecondate vengono rivestite da un involucro complesso che ha funzione di protezione ed isolamento (a questo stadio sono denominate cisti), e dopo alcuni giorni vengono deposte nel bacino, dove andranno a costituire una



Cisti di *C. marchesonii* fotografata al microscopio elettronico a scansione.

"riserva", molto importante per la perpetuazione della specie nel proprio biotopo.

La strategia che caratterizza infatti gli anostraci, come anche altri colonizzatori di acque temporanee o comunque soggette a forti escursioni di livello, risiede nella capacità di produrre forme di resistenza all'interno delle quali lo sviluppo dell'embrione si arresta ad uno stadio iniziale (detto di gastrula) e rimane "dormiente" sino al ritorno di condizioni ambientali opportune. Non tutte le cisti sono nello stesso stato di arresto metabolico, che può essere più o meno intenso all'interno di ciascuna cavata, contribuendo in tal modo ad una maggiore variabilità e quindi ad un migliore adattamento a condizioni avverse.

Le cisti deposte di stagione in stagione, non schiudono quindi tutte in risposta ad uno stesso stimolo, ma una parte rimane nel sedimento costituendo in tal modo una ulteriore garanzia per il futuro della specie.

È quindi di vitale importanza proteggere il biotopo ove una data specie vive, poiché, mentre la vita di un adulto dura qualche mese, le ecofasi resistenti (cisti) da esso prodotte si mantengono vitali per diversi anni se non intervengono fattori antropici a perturbare il sedimento nel quale queste si sono andate stratificando (Mura, 2005 a,b).

A cura di G. Mura
Laboratorio di Zoologia Applicata
Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo
Università di Roma "La Sapienza"
Grafico, R. Gigliani

Poster sul Chirocefalo del Marchesoni



AUGUSTO VITTORI

MONTEMONACO

NEL REGNO
DELLA SIBILLA APPENNINA

CON PREFAZIONE DI
FERNAND DESONAY
PROFESSORE ALL'UNIVERSITA DI LIEGI

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
CORSO, 3 — FIRENZE

CENTRO STUDI SARNANESI

REPERTI E SCAVI NEL TERRITORIO

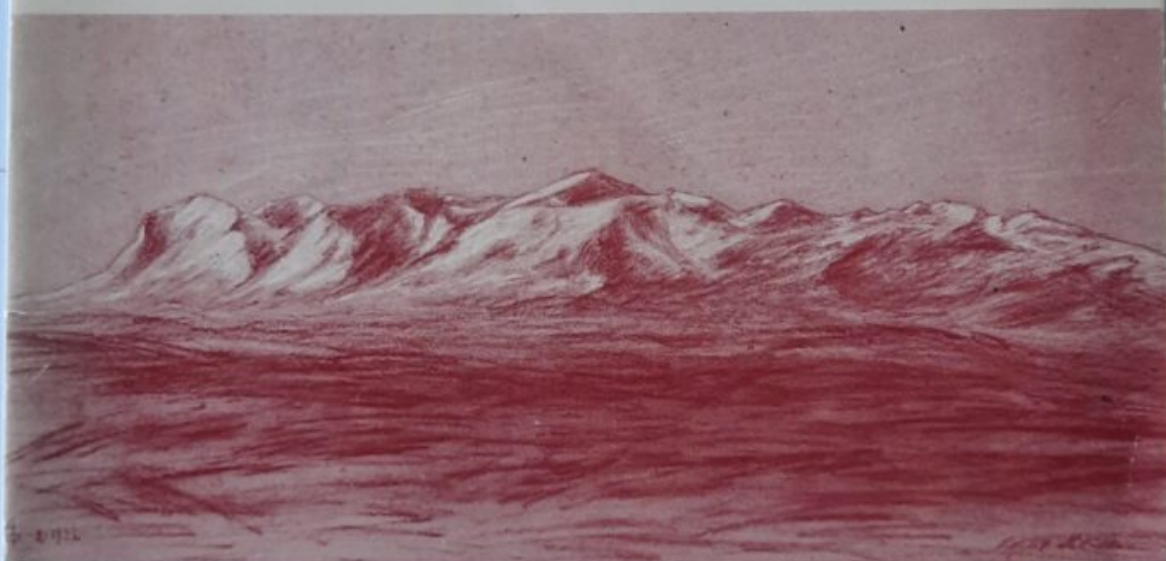
ATTI DEL 1° CONVEGNO

Sarnano 28 maggio 1989

I
SARNANO
1990

GIUSEPPE DI MODUGNO

SUI MONTI SIBILLINI TRA STORIA E LEGGENDA



BIBLIOTECA COMUNALE
"MOZZI • BORGETTI"
MACERATA



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE di MACERATA

*Il libro è di Ettore Orsomando
Biblioteca di Ettore Orsomando
Finito a 1983 e stampato
B44P*

ETTORE ORSOMANDO

Il massiccio dei Sibillini

natura alpina nel cuore dell'Appennino

Estratto da: L'Esagono - notiziario della Banca Popolare delle Province di
Ancona e Macerata - Anno V - n. 19 - Terzo trimestre 1983.

Parco Nazionale dei Monti Sibillini

*Casa del Parco
di Ussita*

La Tradizione Alpinistica del MONTE BOVE



I MONTI SIBILLINI

Notizie Alpinistiche
fino al 1959

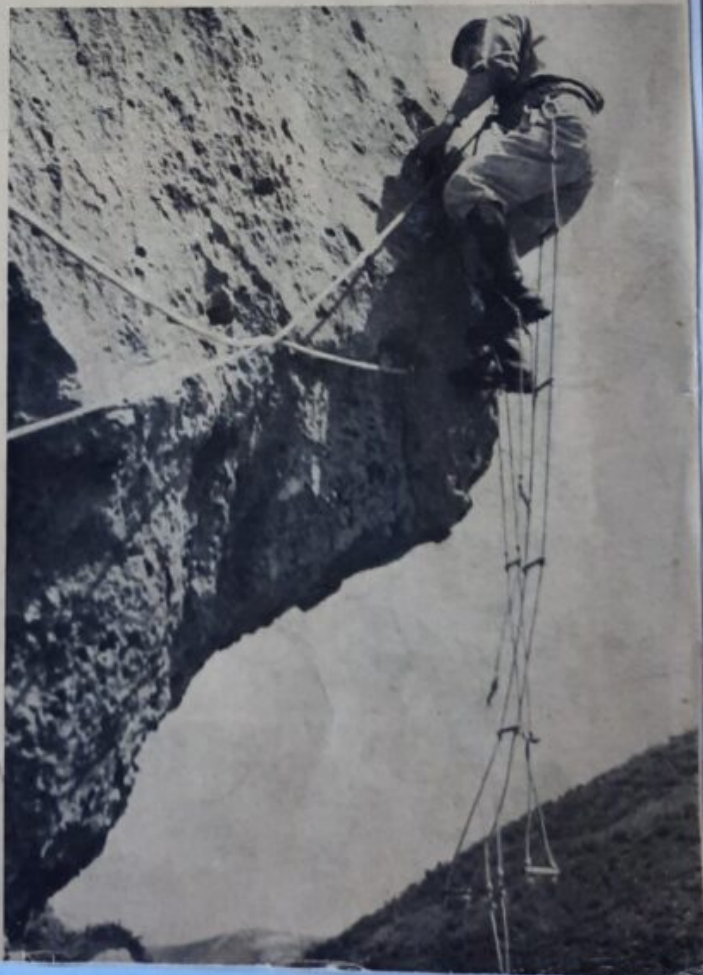
il
monte bove

1946 - 1966 Ventennale della
Sezione di Macerata del
Club Alpino Italiano.

**guida
alpinistica**

1959

club alpino italiano
SEZIONE DI MACERATA



Andrea Meschini

Beppe Stortoni

I Monti Sibillini *in bici*

**22 itinerari scelti
in mountain bike**

Edizioni Aniballi

